

Gli effetti nel territorio marchigiano dei terremoti del 1703 (Valnerina-Aquilano)

LA SEQUENZA

I terremoti del 1703 sono una delle più significative e complesse sequenze sismiche avvenute in Italia centrale nell'ultimo millennio, che iniziò probabilmente nell'ottobre 1702 e potrebbe essere terminata verso il 1705.

Gli eventi principali furono almeno due: il 14 gennaio e il 2 febbraio 1703. L'evento di gennaio ebbe i massimi effetti in una vasta area dell'Umbria e del Lazio, compresa tra Norcia e Amatrice. L'evento di febbraio causò gravissime distruzioni tra Lazio e Abruzzo, soprattutto nell'area compresa tra Antrodoco e L'Aquila e "finì di distruggere" varie località danneggiate dalle scosse precedenti.

L'area di massimo danneggiamento comprende ampi settori delle province di Perugia, Terni, Rieti, L'Aquila, Teramo, Ascoli Piceno e Macerata. Numerosi villaggi completamente distrutti furono abbandonati. Le vittime furono circa 10000.

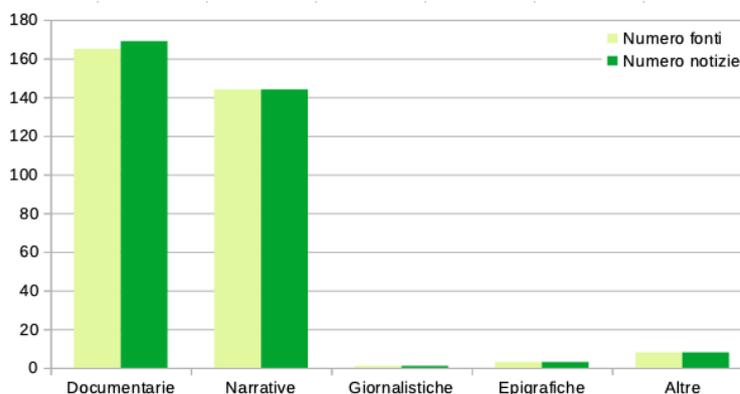
La ricostruzione dell'area di risentimento non è stata affrontata in maniera sistematica. Gli eventi principali furono certamente avvertiti a Milano, Venezia, Firenze e Napoli.

In questa sede ci siamo dedicati esclusivamente a ricostruire la distribuzione degli effetti nelle Marche, area in larga misura trascurata dagli studi precedenti.

LE FONTI

La ricerca è stata svolta in modo non sistematico, soprattutto tra il 1980 e il 1990.

Il grafico sottostante mostra le tipologie e le quantità di fonti usate per la ricostruzione.



La maggior parte delle notizie disponibili proviene da fonti documentarie rintracciate in 32 archivi e relative all'organizzazione di funzioni religiose e, in misura minore, a interventi su edifici danneggiati. Le fonti narrative sono per lo più storie locali di epoca spesso posteriore agli eventi. Tra quelle coeve ce ne sono due particolarmente importanti. La prima è De Carolis (1703), pubblicazione di un rapporto ufficiale fatto dal funzionario incaricato dal Papa di gestire l'emergenza in Valnerina. Nel rapporto, datato 25 febbraio, l'autore descrive in dettaglio ciò che ha osservato lungo il viaggio da Terni a Norcia (21-23 gennaio 1703) e la distribuzione dei danni nella città di Norcia e nel territorio casciano, aggiungendo un sommario dei danni che comprende anche alcune località marchigiane nel territorio Vissano e in quello di Arquata del Tronto allora comprese nella Prefettura di Norcia. Almeno per quanto riguarda il territorio di Arquata del Tronto le notizie dovrebbero essere di seconda mano perché De Carolis non afferma di aver ispezionato personalmente l'area in questione. Un'altra fonte narrativa molto ricca di informazioni è Chracas (1704), che narra quanto accadde nello Stato pontificio tra il 18 ottobre 1702 e il 4 febbraio 1704, basandosi su lettere e documenti ufficiali oggi dispersi.

**I DATI MACROSIMICI (MDPs)
E
I PUNTI D'INTENSITÀ (IPs)**

Le informazioni macrosismiche raccolte riguardano 81 località marchigiane. In 66 casi è stato possibile assegnare un valore d'intensità macrosimica. I valori di intensità assegnati sono da intendersi come riferiti al cumulo degli effetti provocati dai diversi eventi della sequenza. Questo perché le informazioni disponibili sono in gran parte successive al 2 febbraio 1703 e quindi non è possibile distinguere gli effetti dei diversi eventi principali.

Gli effetti massimi attestati in territorio marchigiano riguardano località alcune località dell'area vissana e di Arquata del Tronto, prossime alle aree epicentrali degli eventi. A Chiusita e Valiano collassarono tutti gli edifici; mentre i crolli parziali o totali interessarono diffusamente gli edifici di Mevale, Pescara del Tronto e Arquata del Tronto

Per il resto del territorio marchigiano gran parte delle informazioni disponibili riguarda manifestazioni devozionali di ringraziamento per lo scampato pericolo o per invocare la protezione divina. Queste segnalazioni non devono essere interpretate come attestazioni certe di assenza di danno. Infatti, in diversi casi, sono state rintracciate notizie di danni più o meno lievi nelle stesse località dove sono state celebrate funzioni religiose. Si consiglia pertanto di dare alle segnalazioni di manifestazioni religiose per lo scampato pericolo un valore relativo. Di seguito l'elenco delle località per cui sono disponibili informazioni e la nostra valutazione probabilistica del valore d'intensità macrosimica

Località riconosciuta	MDP_Sc	latitudine	Longitudine	Intensità probabilistica	Affid.
Acquasanta Terme		42.7692	3.40945	V (0.6) - VI (0.4)	100
Amandola		42.9801	3.3575	V (0.6) - VI (0.4)	100
Ancona		43.616667	3.516667	V (0.6) - VI (0.4)	100
Apecchio		43.55905	2.4183	F	100
Apiro		43.393064	3.130269	F	100
Appignano del Tronto		42.899058	3.665989	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Arcevia		43.483333	2.9396	V (0.6) - (VI) (0.4)	100
Arquata del Tronto		42.772565	3.296643	VIII (0.2) - IX (0.4) - X (0.4)	000
Ascoli Piceno		42.854722	3.575278	VI (0.3) - VII (0.7)	000
Borgo		42.775833	3.294722	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Cagli		43.547001	2.647301	V (0.6) - VI (0.4)	100
Camerino		43.131819	3.063831	VI (0.4) - VII (0.6)	100
Cantiano		43.472581	2.628531	F	100
Capodacqua		42.73751	3.23817	NV	100
Castel San Pietro		42.92033	3.462779	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Castelfidardo		43.464167	3.546111	V (0.6) - VI (0.4)	100
Castignano		42.983989	3.688081	F	100
Chiusita		42.886364	2.985919	XI (0.4) - XII (0.6)	000
Cingoli		43.37415	3.216356	V (0.6) - VI (0.4)	100
Civitanova Alta		43.316111	3.680834	V (0.6) - VI (0.4)	100
Collina Vecchia		43.05808	3.61256	D/EE	000
Corinaldo		43.6489	3.0479	V (0.6) - VI (0.4)	100
Corridonia		43.248219	3.507531	VI (0.4) - VII (0.6)	100
Cossignano		42.983989	3.688081	VI (0.7) - VII (0.3)	100
Croce		42.923864	3.030319	VII (0.7) - VIII (0.3)	100
Fabriano		43.338561	2.908519	V (0.4) - VI (0.6)	100
Fano		43.843531	3.019756	V (0.4) - VI (0.6)	000
Fematre		42.931603	3.013731	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Fermo		43.160419	3.7181	V (0.4) - VI (0.6)	000
Folignano		42.821001	3.63295	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Fosseto	IB	0.00000	.00000	HD	010
Fossombrone		43.688956	2.806119	V (0.4) - VI (0.6)	000
Fratte Rosa		43.6321	2.901169	V (0.5) - VI (0.5)	000
Gaglianvecchio		43.29169	3.197348	V (0.6) - VI (0.4)	100
Grottammare		42.9891	3.868069	V (0.6) - VI (0.4)	100
Jesi		43.522789	3.24395	V (0.6) - VI (0.4)	100
Macerata		43.30025	3.453303	V (0.6) - VI (0.4)	000
Maltignano		42.8316	3.687139	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Matelica		43.256586	3.009594	V (0.6) - VI (0.4)	100
Mevale		42.902943	2.981645	IX (0.5) - X (0.5)	100
Mogliano		43.1859	3.4808	F?	100
Montalto delle Marche		42.987253	3.606853	F	100
Monte San Martino		43.0329	3.4396	VI (0.4) - VII (0.6)	000
Montecassiano		43.3637	3.43585	VI (0.8) - VII (0.2)	000
Montecosaro		43.316911	3.635369	V (0.6) - VI (0.4)	100
Montegranaro		43.233219	3.6322	F	100
Montelparo		43.018031	3.53535	HD/EE	100
Monterubbiano		43.08535	3.7168	F	100
Montottone		43.06205	3.584719	V (0.6) - VI (0.4)	100
Moresco		43.085819	3.732053	F	100
Offida	DS	42.93535	3.692001	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Orciano di Pesaro		43.688869	2.9655	V (0.4) - VI (0.6)	100
Orvano		42.922214	3.041435	VII (1.0)	100
Osimo		43.486081	3.4821	V (0.3) - VI (0.7)	100
Ostra		43.61265	3.158231	V (0.6) - VI (0.4)	100
Ostra Vetere		43.603711	3.057264	VI (0.5) - VII (0.5)	100

Località riconosciuta	MDP_Sc	Latitudine	Longitudine	Intensità probabilistica	Affid.
Patrignolo		43.269757	3.155128	V (0.6) - VI (0.4)	100
Penna San Giovanni		43.055969	3.42325	V (0.6) - VI (0.4)	100
Pergola		43.56425	2.83465	V (0.6) - VI (0.4)	100
Pesaro		43.91015	2.9133	V (0.6) - VI (0.4)	100
Pescara del Tronto		42.75064	3.27015	X (0.4) - XI (0.6)	000
Pollenza		43.267775	3.348139	V (0.5) - VI (0.5)	100
Porchiano		42.905833	3.581667	VI (0.4) - VII (0.6)	000
Rasenna	SS	42.935272	2.957451	VII (1.0)	000
Recanati		43.39855	3.552531	V (0.4) - VI (0.6)	100
Riofreddo		42.943305	2.990349	VIII (0.7) - IX (0.3)	100
Ripaberarda		42.923001	3.601001	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
San Ginesio		43.107844	3.316667	V (0.6) - VI (0.4)	100
San Severino Marche		43.228856	3.177103	V (0.3) - VI (0.7)	100
Sant'Elpidio a Mare		43.229489	3.686125	V (0.6) - VI (0.4)	100
Santa Vittoria in Mate		43.01965	3.496519	V (0.6) - VI (0.4)	100
Sarnano		43.035614	3.300731	V (0.5) - VI (0.5)	100
Senigallia		43.713056	3.218333	F	100
Serra San Quirico		43.44765	3.015211	V (1.0)	100
Tolentino		43.208611	3.2841	V (0.3) - VI (0.7)	100
Treia		43.311369	3.31305	V (0.4) - VI (0.6)	100
Urbino		43.725239	2.6372	V (0.4) - VI (0.6)	100
Urbisaglia		43.197261	3.377339	V (0.6) - VI (0.4)	100
Valiano		42.916162	2.985723	XI (0.4) - XII (0.6)	000
Visso		42.930881	3.08845	D	100
Macereto	SS	42.976458	3.115595	F	100

LE VITTIME Ad Arquata del Tronto e nelle sue frazioni morì un numero notevole ma incerto di persone. Secondo De Carolis (1703) - che per questa località riporta informazioni contraddittorie perché quasi certamente non raccolte di persona - le vittime furono da un minimo di 15 a un massimo accertato di 40 circa. Non è però escludibile nemmeno un numero molto maggiore di vittime considerando che la stessa fonte indica per il territorio di Arquata "Famiglie estinte affatto in circa numero 50".

A Mevale vengono segnalate 37 vittime; a Montelparo 2 e a Offida 1. Non è invece stata ancora verificata la segnalazione di due vittime a Montolmo (oggi Corridonia).

EFFETTI COSISMICI Lo scuotimento ha sicuramente riattivato due eventi franosi a Montelparo e a Collina Vecchia di Monte Vidon Combatte interessate da fenomeni di instabilità anche precedentemente all'evento sismico. Mentre non è chiaro se la perdita di portata dell'acqua nella fontana pubblica di Arquata del Tronto sia dovuto all'abbassamento della falda acquifera o ad una rottura delle condotte provocata dallo scuotimento.